

BRESCIA E PROVINCIA

cronaca@giornaledibrescia.it

Il lutto

Staffetta delle Fiamme Verdi e memoria fra i giovani della guerra di liberazione: si è spenta a 93 anni

Addio ad Agape Nulli testimone e voce della Resistenza: «Mai dimenticare»

La lotta per la democrazia
l'amore per la famiglia
la fede. Chiese la grazia per
Priebke: «Si deve perdonare»

Enrico Mirani
e.mirani@giornaledibrescia.it

Adesso la comunità bresciana è più povera. La morte ha spento ieri mattina Agape Nulli, testimone e voce straordinaria della Resistenza. Aveva 93 anni, vissuti nel culto della democrazia e della libertà. Una religione laica, condivisa con l'amato marito Sam Quilleri scomparso nel 2001, praticata nella vita di tutti i giorni e trasmessa alle nuove generazioni: la staffetta partigiana era diventata educatrice nelle scuole, parlando ai ragazzi della lotta contro il nazifascismo. Raccontava loro la carne, il sangue, le sofferenze, i valori di quella stagione di riscatto civile e morale. Con una passione, una forza e una determinazione inesauribili, celate in quel corpo fragile e minuto. Con Agape Nulli se ne va uno degli ultimi protagonisti della Resistenza bresciana. Una perdita tanto più dolorosa in

tempi di negazionismo strisciante, poveri di valori, modestia, sobrietà. Tre elementi che Agape possedeva invece in quantità.

Ribelle. Quando, per i 90 anni, le chiedemmo un'intervista, si schermì: «Ma no, non voglio mettermi in mostra». Accettò per quella sua volontà di testimoniare, sempre e in ogni occasione, la memoria (nonché l'attualità etica e morale) della lotta di liberazione: «Mai dimenticare». Ci accolse in casa col solito garbo. Sul tavolo la ristampa del Ribelle, la rivista delle Fiamme Verdi, sulla credenza la foto di Sam sorridente, alla parete l'affresco di una Madonna con Bambino. La Resistenza, la famiglia, la fede cattolica: i tre pilastri della sua esistenza. «Durante la guerra di liberazione - ci disse - sognavamo il primato dello spirito, la pietà per l'essere umano. Che significa aiutare

gli altri, avere cura di loro: è l'essenza della fede». Agape aveva avuto buoni maestri, al Liceo Arnaldo e nella sua famiglia, profondamente antifascista.

Priebke. Incarcerata a Canton Mombello dal 18 agosto 1944 al 25 aprile 1945, sottoposta a interrogatori e privazioni, Agape non nutrì mai propositi di vendetta. «In quei giorni dopo il 25 aprile - ci disse - imparammo la differenza fra la vendetta e la giustizia, fra lo Stato di diritto e la barbarie». Un atteggiamento ribadito nell'ottobre del 2003, quando (suscitando anche aspre polemiche) chiese al presidente della Repubblica, Carlo Azeglio Ciampi, la grazia (comunque non concessa) per il 90enne Erich Priebke, condannato all'ergastolo per la strage delle Fosse Ardeatine.

A Canton Mombello Agape era stata più volte interrogata dal capitano Priebke, comandante delle SS nel Bresciano. Concludeva la lettera al Capo dello Stato con la frase scolpita sulla lapide posata al Mortirolo: «Su queste cime, nido di Fiamme Verdi, arse la lotta, trionfò il perdono». Ecco, il perdono, come condensato dei valori che l'avevano spin-

Il grande legame affettivo e spirituale con il marito Sam Quilleri L'empatia con gli studenti

L'ADDIO

La camera ardente.

La camera ardente di Agape Nulli Quilleri, morta ieri mattina a 93 anni, è allestita all'obitorio del Civile. Era presidente onoraria delle Fiamme Verdi. Diventò staffetta partigiana a 18 anni, trasportando armi e propaganda clandestina.

Il funerale.

L'addio sarà domani, giovedì 3 ottobre, alle 15.30, nella parrocchia del Buon Pastore, dai Comboniani di viale Venezia

L'ultima intervista on line.

L'ultima intervista ad Agape, a Teletutto in occasione dei 90 anni, è disponibile on line sul sito del Giornale di Brescia.

La famiglia.

Sposata dal 1950 con Sam (Samuele) Quilleri, scomparso nel 2001, Agape lascia i figli Cristina, Fausta, Silvia e Ludovico, i nipoti Enrico, Mauro, Samuele e Gabriele.

La gioventù.

Era nata a Iseo il 16 marzo 1926 in una famiglia di tradizione liberale e antifascista. Il padre Lodovico fu il primo sindaco del paese dopo la Liberazione. Dopo il diploma al Liceo Arnaldo conseguì la laurea in filosofia a Milano.



In casa. Agape Nulli si è spenta ieri mattina a 93 anni

ta, ancora 17enne, a diventare staffetta partigiana. L'anno scorso, affaticata dall'età, Agape non poté partecipare al raduno del Mortirolo per ricordare i caduti della libertà. Mandò un messaggio: «Mi dispiace di non essere con le mie fiamme verdi perché è solo qui al Mortirolo che si riaccende un ricordo tanto vivo e commovente quanto doloroso. Ma io sono lì con il cuore colmo di quel sentimento di riconoscenza e di affetto che ci lega a quelle giornate di storia meravigliosa».

Nelle scuole. Per molti anni, finché il fisico glielo ha consentito, è intervenuta nelle scuole per spiegare il significato del

25 aprile. Si rammaricava di non averlo fatto prima, soprattutto per testimoniare il ruolo (spesso negletto) delle donne nella Resistenza. «Con gli studenti - diceva - non ho bisogno di tante parole. Il messaggio ai ragazzi arriva da solo. Basta raccontare i fatti». I suoi e quelli vissuti da Sam, ufficiale alpino reduce della campagna di Russia, poi vice comandante della Brigata X Giornate delle Fiamme Verdi. Si erano conosciuti nel luglio del 1944, innamorandosi subito. Una storia di amore e valori condivisi.

Agape riposa all'obitorio del Civile. Il funerale alle 15.30 di domani, giovedì, nella chiesa del Buon Pastore dei Comboniani di viale Venezia. //

A Canton Mombello prigioniera dei nazisti

La biografia

Agape Nulli è stata presidente delle Fiamme Verdi di Brescia. Staffetta partigiana, fu incarcerata a Canton Mombello, prigioniera dei nazifascisti, dal 18 agosto 1944 al 25 aprile 1945. Nata ad Iseo il 16 marzo 1926 in una famiglia di tradizione liberale ed antifascista (il padre Lodovico fu il primo sindaco di Iseo dopo la Liberazione), sui banchi del Liceo Ar-



Ragazza. Era nata a Iseo

naldo maturò la scelta di partecipare in prima persona alla lotta partigiana.

La famiglia era già stata toccata dalla tragedia della guerra: il 28 marzo 1942 la nave Galilea con a bordo il fratello di Agape, Giuseppe, di ritorno dalla Grecia con il battaglione Gemona, venne silurata. Giuseppe morì con altri ottocento commilitoni. Nell'inverno del 1943 Agape cominciò l'attività partigiana. Diffondeva la stampa clandestina, sul treno fra Iseo e Brescia lasciava valigie con armi e medicinali che poi altri passavano a ritirare. Dal poligono di tiro di Brescia (le sorelle Agape, Rosetta e Mariuccia erano provette tiratrici) asportava i caricatori, che

poi arrivano ai «Ribelli per amore».

Dal settembre 1944 ai primi di maggio del 1945 il padre di Agape, la madre, le due sorelle, il figlio di 4 anni di Rosetta, più la suocera di quest'ultima furono internati nel campo di concentramento di Gries, vicino a Bolzano. Non solo. Il suocero di Rosetta, Emilio Bonomelli, dirigente socialista, era stato trucidato dalle SS a Iseo.

Nel 1950 Agape aveva sposato Sam Quilleri, medaglia di bronzo al valor militare nella campagna di Russia, croce di guerra per il contributo alla Resistenza, deputato liberale dal 1968 al 1976. Dal matrimonio sono nati Cristina, Fausta, Silvia e Ludovico. // E. MIR.

MULTISERVIZI BARBAGLIO
www.duplicazionechiaviauto.com

via Umberto I 31 Flero (BS) Lun 15.00-19.30
tel. 327 8110572 Mar-Ven 9.00-12.30 / 16.00-19.30
info@duplicazionechiaviauto.com Sabato 9.00-12.00

A BRESCIA I NUMERI UNO DELLA DUPLICAZIONE CHIAVI AUTO

RIPARIAMO e DUPLICHIAMO TUTTE le CHIAVI AUTO